

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Comunicazione Interna

Roma, 17 maggio 2021

Da: Dott.ssa Elvira Gatta - Presidente CUG ISPRA

Prot. n. 3261/CUG

anticipata via mail il 14 maggio 2021

A: Dott. Alessandro Bratti - Direttore Generale

Rif.to:

Oggetto: **Parere consultivo del CUG sulla bozza di Regolamento di Organizzazione ISPRA.**

Il presente parere viene formulato dal CUG nell'ambito delle competenze attribuitegli dall'art. 57 del d.lgs n.165 del 2001 e dalle linee guida del 4 marzo 2011 (adottate dai Ministri per la funzione pubblica e per le pari opportunità), nonché dalla successiva Direttiva 2 del 2019 "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche" (adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), che demandano espressamente al CUG, nell'ambito della sua funzione consultiva, il compito di formulare pareri relativamente ai "Progetti di riorganizzazione dell'amministrazione di appartenenza".

Con mail del 7 maggio 2021, la segreteria della Direzione Generale ha inviato al CUG la seguente documentazione relativa alla redazione del nuovo Regolamento di organizzazione dell'Istituto:

1 - Bozza di Regolamento di organizzazione rev.06.05.2021

2 - Nota di accompagnamento alla bozza di Regolamento

3 - Presentazione del Direttore.

La segreteria della Direzione Generale ha chiesto al CUG di produrre il proprio riscontro non oltre il 14 maggio 2021.

Le seguenti osservazioni sono state formulate considerando che nell'esercizio dei compiti consultivi il CUG deve favorire l'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorare l'efficienza delle prestazioni anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e contrasto di qualsiasi forma di discriminazione per i lavoratori e le lavoratrici.

OSSERVAZIONE N.1 : TEMPISTICA CON LA QUALE SONO STATI CHIESTI RISCONTRI AL PERSONALE

Nel documento "Presentazione" è esplicitato che <<Il Direttore Generale con il supporto tecnico della struttura di missione per l'innovazione organizzativa (DG-ORG) raccoglie le proposte di modifica o integrazione (di seguito osservazioni) su tutto il Regolamento dando mandato ai Responsabili di CRA di raccogliere osservazioni da tutto il personale razionalizzandole sulla base dei criteri di elaborazione presentati (slide n. 11-20).>>, a tal riguardo, il CUG non può non osservare che a fronte di un processo di riorganizzazione di durata pluriennale, sono stati concessi al personale dell'Istituto, su cui

CUG_14 maggio 2021

impatterà notevolmente la riorganizzazione, pochissimi giorni per formulare eventuali integrazioni e/o modifiche ed acquisire il relativo parere; tale tempistica non appare conforme ai principi di benessere organizzativo, considerato, fra l'altro, che ogni osservazione del personale deve essere ricondotta al formato previsto nella "Scheda per osservazioni" elaborata dalla Direzione Generale dell'Istituto, che prevede una motivazione sintetica di max 5 righe, circa 50 parole.

OSSERVAZIONE N.2 : PARI OPPORTUNITÀ

Il CUG chiede di rendere più esplicito che tutti i criteri di conferimento di incarichi di responsabilità, per ogni grado e profilo, terranno conto delle condizioni di pari opportunità (cfr. art. 40 e 41 della Bozza di Regolamento).

OSSERVAZIONE N.3 : ROTAZIONE

Il CUG chiede di estendere a tutti gli incarichi di responsabilità il principio di rotazione, al fine di garantire e favorire lo sviluppo professionale di tutti i profili del personale e quindi incentivare la migliore utilizzazione delle risorse presenti nell'Istituto.

OSSERVAZIONE N.4 : FASCE DI RILEVANZA

Con riferimento all'istituzione delle Unità e degli Uffici (art.3 e art.4 della Bozza di Regolamento), si rileva che l'istituzione delle Unità avviene operando una distinzione in tre fasce di rilevanza, invece per gli Uffici le fasce risultano eventuali e non definite per numero. La bozza di Regolamento e il documento di accompagnamento non esplicitano le motivazioni di tale differenziazione.

Inoltre, il CUG osserva che i Criteri generali per l'attribuzione della fascia per entrambe le tipologie di struttura organizzativa risultano definiti in maniera troppo generica. Si suggerisce, quindi, una più puntuale definizione in modo da contenere il rischio di discriminazione e chiede di estendere i suddetti criteri anche alle Unità e agli Uffici già istituiti nel Regolamento.

OSSERVAZIONE N.5 : CONFERIMENTO INCARICHI

Con riferimento all' Articolo 43 – Conferimento degli incarichi non dirigenziali comma 1. lett b) (*in presenza di una riorganizzazione disposta sulla base di una specifica indicazione normativa, la prima selezione avviene mediante selezione tra il personale assegnato al Centro di Responsabilità Amministrativa di riferimento.*) il CUG chiede, in ossequio a principi di contrasto di qualsiasi forma di discriminazione per i lavoratori e le lavoratrici e, tenuto anche conto che è prevista l'attribuzione di un'indennità di responsabilità, di estendere la selezione a tutto il personale, indipendentemente dall'assegnazione al Centro di Responsabilità Amministrativa che effettua la selezione.

OSSERVAZIONE N.6 : PROFILI A CUI POSSONO ESSERE ATTRIBUITE RESPONSABILITÀ APICALI

L'ISPRA è un Ente PUBBLICO di RICERCA, esso risulta compreso nei seguenti comparti di contrattazione collettiva nazionale:

1. "Area VII: dirigenti dei comparti Università e istituzioni ed enti di ricerca e sperimentazione" e "Personale Area istruzione e ricerca" per il personale dirigenziale. Le figure dirigenziali sono quelle previste dal decreto legislativo n. 165/2001: Dirigenti generali o Dirigenti di I fascia e Dirigenti non generali o Dirigenti di II fascia

2. “Personale delle Istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione” e “Personale del comparto Istruzione e ricerca” per il personale non dirigenziale i cui profili professionali ed il cui ordinamento sono individuati, rispettivamente, dall’”Allegato 1” e dalla “Tabella 1” del D.P.R. 12 febbraio 1991, n. 171.

Tenuto conto di quanto previsto dal sesto comma dell'articolo 33 della Costituzione, la norma vigente distingue in maniera netta le attribuzioni in capo alla dirigenza rispetto a quelle dei profili professionali delle attività tecniche e di ricerca.

In particolare:

- l’art. 15, c.2, D. Lgs. 165/2001 stabilisce che <<Nelle istituzioni e negli enti di ricerca e sperimentazione, nonché negli altri istituti pubblici di cui al sesto comma dell'articolo 33 della Costituzione, le attribuzioni della dirigenza amministrativa non si estendono alla gestione della ricerca e dell'insegnamento>>;
- l’art 12, comma 4, del vigente CCNL EPR prevede che << In applicazione del D. Lgs. 165/01, art. 15 comma 2, il personale ricercatore e tecnologo non può essere gerarchicamente subordinato alla dirigenza di cui all’art. 19 del citato D. Lgs. per quanto attiene alla gestione della ricerca e/o delle attività tecnico-scientifiche>>.

Dall’esame della Bozza di Regolamento si evince che nell’articolazione organizzativa nelle strutture di grado apicale l’attribuzione di competenze tecnico- scientifiche risulta affidata alla responsabilità di personale con profilo dirigenziale e non a Tecnologi e Ricercatori; tale attribuzione, a parere del CUG, non solo non risulta conforme alla sopra richiamata separazione prevista dalla norma vigente, ma non risponde neppure all’applicazione della Carta Europea dei Ricercatori e alla Raccomandazione della Commissione Europea 2005/251/CE, recepite in Italia con il dlgs.218/2016.

La norma nazionale vigente prevede che i profili di Tecnologi e Ricercatori, come afferma testualmente la raccomandazione 251/2005, *“siano rappresentati negli organi consultivi, decisionali e d’informazione delle istituzioni in cui lavorano, in modo da proteggere e promuovere i loro interessi individuali e collettivi in quanto professionisti e da contribuire attivamente al funzionamento dell’istituzione”*, ed in tale ottica ha previsto una partecipazione effettiva dei Ricercatori e Tecnologi nella direzione degli Enti di ricerca, e in particolare negli organi scientifici e di governo (ex d.lgs. 218/2016, art 2, c.1. lett. n); di contro, nessuna norma prevede l’obbligo della partecipazione dei Dirigenti agli stessi organi degli EPR. Tuttavia, per la bozza di organizzazione dell’ISPRA, essi non possono assumere i più alti gradi di responsabilità tecnica e di ricerca in ambito organizzativo, che invece possono essere assunti da personale appartenente a profili dirigenziali.

La contraddizione con la normativa vigente è palese, nel documento di accompagnamento non sono esplicitate le motivazioni alla base di tale previsione e non risulta effettuata una valutazione in termini di costi.

Il CUG auspica l’effettuazione di una comparazione della stima dei costi per l’Istituto per affidare Centri di responsabilità a personale afferente all’AREA VII con i costi per l’attribuzione delle medesime responsabilità a personale inquadrato nei profili di Tecnologi e Ricercatori, così come previsto dalla normativa relativa agli Enti di Ricerca.

A tal riguardo, il CUG osserva anzitutto che l’attuale quadro normativo, stabilito dal D. Lgs. 218/2016, prevede un indicatore del limite massimo delle spese del personale pari all’80% delle entrate complessive.

Pertanto, le maggiori risorse impiegate a beneficio del personale con profilo dirigenziale o con incarico di livello dirigenziale piuttosto che a beneficio di Tecnologi e Ricercatori a cui potrebbero essere attribuite le posizioni, potrebbero essere utilizzate per contribuire a consentire un numero di passaggi di livello più congruo alla platea degli aventi diritto e nei tempi contrattualmente previsti.

È da tempo tristemente noto il generale stato di frustrazione del personale ISPRA che ha visto la propria carriera bloccata, fra l'altro ciò è stato rilevato anche in occasione della preliminare indagine condotta da E&Y per la ristrutturazione, oltre che in tutte le indagini connesse al benessere organizzativo.

Per rendere più comprensibile la criticità di quanto prospettato dalla bozza, il CUG per economia di ragionamento ha focalizzato il proprio approfondimento sui Dirigenti di II fascia.

La bozza di struttura prevede n.24 Dirigenti di seconda fascia, l'art.42 comma 2 della stessa stabilisce che: *All'interpello potranno partecipare i dirigenti di II^ fascia di ruolo dell'ISPRA. Qualora nessun dirigente di II^ fascia di ruolo dell'Istituto partecipi all'interpello o venga individuato come non idoneo all'incarico, saranno esaminate le ulteriori candidature il conferimento potrà avvenire ai sensi dell'art.19, commi 5-bis, 6 e 6-quarter del D.lgs. n. 165 del 2001.*

Entrando nel merito numerico di tale previsione, il CUG ha rilevato che nel 2021 risultano in organico n.6 Dirigenti di II Fascia a tempo indeterminato, rispetto alla previsione di dotazione minima desumibile dalla Bozza di Regolamento, restano libere n.18 posizioni da attribuire a Dirigenti di II fascia Area VII.

Con riferimento alla copertura di tali posti vacanti, in relazione ai sopra citati commi dell'art.19 del D. Lgs. n. 165 del 2001 ed ai posti dirigenziali previsti nella bozza di Regolamento:

- ai sensi del comma 5 bis: il 10% di 24, pari a un massimo di n.2 unità, può essere ricoperto da dirigenti di ruolo di altre amministrazioni;
- ai sensi del comma 6: l'8% di 24, pari a un massimo di n.2 unità, può essere ricoperto da soggetti senza qualifica dirigenziale;
- ai sensi del comma 6 quater che vale solo per gli EPR, soggetti senza qualifica dirigenziale possono coprire fino al 30% di 24, ovvero n.7 unità, a condizione che almeno n.5 incarichi (dei complessivi 7) vengano assegnati a Tecnologi e ricercatori dell'Ente.

Dai numeri emerge che allo stato attuale non c'è possibilità di ricoprire tutte le posizioni dirigenziali previste nella bozza, potrà essere conferito un numero massimo di n. 15 posizioni dirigenziali, a meno che non si proceda ad ulteriori assunzioni a tempo indeterminato (6+2+7) di dirigenti di II fascia, implicando una ulteriore stabile erosione del sopra citato limite massimo delle spese del personale pari all'80% delle entrate complessive.

Alla luce di quanto sopra espresso il CUG chiede di rivedere la corrispondenza tra livelli di responsabilità e profili, adeguando il futuro Regolamento organizzativo alla vigente normativa degli enti di ricerca, offrendo così a tutto il personale maggiori possibilità di crescita professionale.

Le riflessioni formulate dal CUG nel presente parere traggono origine anche da un confronto con le strutture di altri Enti di Ricerca e, a seguito di un esame condotto sui Regolamenti degli altri Enti Pubblici di ricerca, al fine di esemplificare l'anomalia della previsione di copertura di posizioni apicali tecnico scientifiche con profili dirigenziali presente nella bozza di Regolamento ISPRA, nelle seguenti due tabelle è riportato un confronto con quanto disciplinato dal regolamento dell'ASI.

Corrispondenza fra gradi di responsabilità e profili nella bozza di Regolamento ISPRA		
GRADI DI RESPONSABILITA'	CENTRO DI RESPONSABILITA'	PROFILO
I	Presidenza /Direzione Generale	N.D.
II	DIPARTIMENTO TECNICO DIPARTIMENTO AMMINISTRATIVO	Dirigente AREA VII 1° fascia Dirigente AREA VII 1° fascia
III	Centro Servizio	Dirigente AREA VII 2° fascia Dirigente AREA VII 2° fascia
IV	Unità	Livelli I-II-III (<i>preferibilmente</i>)
	Uffici	Livelli IV e V (<i>preferibilmente</i>)

 **Regolamento di Organizzazione dell'Agenzia Spaziale Italiana**
Testo aggiornato con deliberazione del Consiglio di amministrazione 240/2017
del 15 dicembre 2017

ANNESSO I
CORRISPONDENZA TRA LIVELLI E CENTRI DI RESPONSABILITÀ E PROFILI

LIVELLI DI RESPONSABILITÀ	CENTRI DI RESPONSABILITÀ	PROFILI
PRIMO	DIRETTORE GENERALE	N.A.
SECONDO	SETTORI TECNICI O COORDINAMENTI UFFICI DIRIGENZIALI DI I FASCIA	DIRIGENTE TECNOLOGO DIRIGENTE DI RICERCA DIRIGENTE AMMINISTRATIVO I FASCIA
TERZO	UNITÀ/UFFICI DIRIGENZIALI II FASCIA	TECNOLOGO (LIVELLI I, II)* RICERCATORE (LIVELLI I, II)* DIRIGENTE AMMINISTRATIVO II FASCIA
QUARTO	UFFICI NON DIRIGENZIALI	IDENTIFICATI SULLA SCORTA DEL VIGENTE CCNL*

*I profili identificati per il Terzo e Quarto Livello di Responsabilità potranno essere integrati da altri profili presenti nell'Ente sulla base delle necessità/disponibilità di carattere organizzativo.

Certi che quanto rappresentato possa contribuire alla definizione di un Regolamento di organizzazione dell'Istituto coerente con la *mission* di ISPRA e che, al tempo stesso, crei le condizioni per un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione per i lavoratori e le lavoratrici, si resta a disposizione per ulteriori approfondimenti e contributi.

Per il CUG ISPRA

La Presidente

Enrica Gatta